

Siracusa. Servizio idrico ad Aqualia. Decide l'Ato dopo la requisizione degli impianti

E' stata una nuova, lunga giornata per il futuro del servizio idrico. Alle 15.30 era cominciata una nuova maratona in Prefettura a Siracusa. Seduti attorno al tavolo tutti i principali attori della vicenda relativa alla gestione del servizio idrico. I sindaci dei Comuni, la curatela, Aqualia, i tecnici e i legali ma soprattutto il commissario dell'Ato Idrico, Mario Ortello, e il prefetto, Armando Gradone. A questi ultimi due il difficilissimo compito di pescare il jolly, proporre una soluzione che mettesse tutti d'accordo nelle more del ritorno in mani totalmente pubbliche delle reti e degli impianti.

E in un momento di grossa criticità, con i 150 licenziamenti recapitati ai dipendenti Sai 8 e il braccio di ferro tra privati e sindaci serviva una idea di sintesi che per un periodo transitorio potesse garantire tutto e tutti: i lavoratori e la qualità del servizio. Anche perchè incombe lo spettro di proteste, clamorose, dei 150 ritrovatisi da un giorno all'altro, alla scadenza del mandato della curatela, senza un posto di lavoro. Addirittura si profilerebbe una possibile interruzione della stessa erogazione dell'acqua.

Ma un accordo era davvero impossibile. Il Comune di Noto si è dichiarato indisponibile ad ogni altra iniziativa che non prevedesse la gestione pubblica e con i suoi rappresentanti ha abbandonato la riunione poco dopo le 19. Senza intesa, inevitabile la decisione di imperio che ha richiesto una notevole assunzione di responsabilità da parte del prefetto Gradone. Che ha requisito gli impianti e le reti per consegnarle al commissario dell'Ato Idrico, Ortello, peraltro titolare anche della concessione. Quest'ultimo ha affidato la gestione ai privati di Aqualia. Si ritorna ad un qualcosa di

vicino alla soluzione iniziale, proposta martedì scorso.

(foto: lavoratori Sai 8)

Solarino. Morsi, pugni e calci per le biciclette. Coppia di immigrati arrestata dai Carabinieri

Volevano a tutti i costi portare con sé le loro biciclette. Ma sul pullman che avrebbe dovuto portarli da Solarino ad un centro di accoglienza in provincia di Trapani non c'era rimasto spazio. E così due immigrati, marito e moglie, dall'estate 2013 ospiti della struttura siracusana, hanno dato vita ad una protesta violenta che ha richiesto l'intervento dei carabinieri. I militari hanno tentato di sedare gli animi ma per tutta risposta si sono visti fisicamente aggrediti dall'uomo, Mohamed Al Hassan, 27enne originario del Mali. Avrebbe anche morso il braccio di uno dei carabinieri. Non è stata meno la donna, Joy Ikpeama, nigeriana di 24 anni. Calci all'addome, un pugno all'occhio destro. I due sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Dopo le formalità di rito sono stati condotti rispettivamente a Cavadonna e nel carcere di piazza Lanza a Catania. I tre carabinieri hanno riportato traumi ed escoriazioni varie sul corpo giudicate guaribili in due e dieci giorni.

Gassman e Pagliai protagonisti de "Il Salotto del Centenario" su FM Italia e SiracusaOggi.it

Paola Gassman prima e Ugo Pagliai poi. Attesi ospiti de "Il Salotto del Centenario" non hanno deluso le attese. Gli straordinari protagonisti del teatro italiano, in scena a Siracusa in Coefore-Eumenidi, non si sono risparmiati in aneddoti e racconti durante la trasmissione condotta da Mimmo Contestabile e Gianni Catania, in diretta anche questo venerdì su FM Italia e in video streaming su SiracusaOggi.it e www.fmitalia.net.

Paola Gassman, una splendida Profetessa sulle pietre del Temenite, ha raccontato della sua passione per il mare di Siracusa. Una città che ha visto "migliorata negli anni e che meriterebbe maggiori attenzioni, anche nazionali". Inevitabile il ricordo del papà, il grande Vittorio, anche lui applaudito protagonista nella storia dei cento anni di rappresentazioni classiche. "C'è una bella foto dentro la sede dell'Inda e stamattina l'ho salutato", confida.

Larghi sorrisi li ha regalati Ugo Pagliai, Apollo in Coefore-Eumenidi. "Stai in scena da dio", scherzano i due conduttori. E lui ringrazia con divertite pacche sulle spalle. Ormai un habituè della cavea siracusana, si guadagna l'applauso di una comitiva di turisti di passaggio in corso Matteotti che lo avevano seguito la sera prima al teatro greco. Scena che si ripete ogni qual volta appare in scena. "Perchè avere paura del pubblico quando capisci che ti vuol bene?", racconta a proposito dell'emozione di recitare davanti a cinquemila persone per volta.

Tra gli altri ospiti della ricca puntata de “Il Salotto del Centenario” anche il commissario straordinario della Fondazione Inda, Alessandro Giacchetti. Che ha ricordato l'avvenuta inaugurazione della mostra dei costumi Inda a Palazzo Bellomo, “Vittime e Carnefici”. Prestigioso, poi, il doppio appuntamento che vedrà la Fondazione protagonista a Pompei per l'inaugurazione del teatro antico che riapre dopo quattro anni , proprio con l'Orestea prodotta dall'Inda.

Adonà Mamo, possente voce lirica nella commedia Le Vespe, e la traduttrice dei testi Monica Centanni hanno poi colorato un altro segmento della trasmissione. Mamo, siracusano che ha girato i teatri del mondo, è al suo debutto classico a Siracusa grazie ad Avogadro, il regista, che lo ha notato e chiamato per la sua commedia. Quattro arie da soprano, una rarità per una voce maschile, talmente perfetta da far credere che canti in playblack. “Assolutamente no, ogni volta tutto dal vivo. E cerco di far sentire i fiati apposta”. Monica Centanni parla con passione dei testi greci e definisce Siracusa “la New York del V secolo, centro culturale del mondo greco che primeggiava persino su Atene”.

A chiudere la puntata anche la presenza del regista de Le Vespe, Mauro Avogadro, che è anche attore in Agamennone. Una doppia veste che lo diverte ma che – ha confessato candidamente – “non mi ha evitato tanta paura al momento del mio monologo in scena, nonostante l'età e una lunga carriera di teatro”.

Siracusa. Tasi: come si

calcola quanto pagare? Ecco la formula

Mentre sul web si moltiplicano i commenti sull'approvazione dell'aliquota Tasi a Siracusa, uno dei pochi capoluoghi siciliani in cui si pagherà sin da giugno, e sulla qualità dei cosiddetti "servizi indivisibili" per i quali è disposto il pagamento della tassa, l'assessore al Bilancio Santi Pane aiuta a comprendere come calcolare per la propria abitazione il costo della Tasi per la propria abitazione. " La formula per il calcolo è la seguente: rendita catastale rivalutata del 5% x coefficiente fisso 160 (moltiplicatore previsto per le case categoria catastale "A") x aliquota Tasi (2,3 per mille). Prendiamo il caso di un immobile con valore catastale medio di 500 euro. Quindi: $525 \times 160 \times 2,3 : 1000 = 193,2$ euro. Questo è il peso dell'imposta Tasi annuale per una famiglia media siracusana".

L'assessore Pane ricorda poi che "è possibile applicare la detrazione fissa di 50 euro (prevista per valori di rendita catastale tra i 401 ed i 500 euro, ndr): nel caso che abbiamo preso ad esempio quindi l'imposta da pagare si riduce a 143,2 euro. E ci sarebbe anche la deduzione fissa di 30 euro per ogni figlio a carico a partire dal secondo; ma prescindendo da questa ulteriore detrazione, si andrebbe a sostenere una rata semestrale di appena 71 euro".

Il problema rimane quello della evasione. "Fenomeno gravissimo e non tutto riconducibile alle difficoltà oggettive di chi non ha i soldi per pagare o ha perso il lavoro. C'è una fetta consistente di evasori di professione, che sfuggono all'accertamento e che finiscono col gravare, con la loro insolvenza, sulla massa dei contribuenti onesti", le parole di Santi Pane.

Siracusa. La Curatela conferma i licenziamenti, lavoratori Sai 8 protestano sotto la Prefettura

Da oggi avviate le procedure di messa in mobilità e licenziamento dei 150 lavoratori di Sai 8. Lo conferma con una lunga nota la curatela fallimentare che si è occupata in questi lunghi mesi della gestione provvisoria del servizio idrico. I dipendenti si ritroveranno per un partecipato sit in sotto il palazzo della Prefettura, in piazza Archimede a Siracusa.

Nel comunicato della Curatela fallimentare non mancano gli accenni polemici. Come quando si ricorda l'entrata in vigore della cosiddetta legge Vinciullo -Di Marco, "normativa priva di coperture finanziarie e di meccanismi di regolazione dei rapporti pendenti (ex L. n. 2/1999) e di salvaguardia dei rapporti di lavoro in essere", oppure "le volontà, subitaneamente già manifestate da alcuni Comuni, di riprendere fin da subito la gestione diretta degli impianti per la erogazione del Servizio Idrico Integrato". Due novità che "fanno venir meno le condizioni normative, amministrative e contrattuali per il subentro di altro soggetto nell'azienda Sai 8". Insomma, Aqualia si chiama fuori e il progetto appena partito di Arethusacqua spa torna nel cassetto. Almeno per il momento. Perché se una cosa hanno insegnato questi lunghi mesi senza intesa è che dall'oggi al domani tutto può cambiare. "È un dato di fatto che, nonostante sia trascorso un semestre, non si sia approdati ad una soluzione alternativa rispetto a quella individuata dalla Curatela fallimentare e approvata dall'Autorità prefettizia e dall'Ato, il che determinerà un

immediato e tangibile pregiudizio sia sul futuro dei lavoratori Sai 8 e delle loro famiglie, sia sull'avvenire dei circa 200 lavoratori impiegati nell'indotto", scrivono i responsabili del servizio provvisorio di gestione. Ad oggi, il costo del fallimento di Sai 8 ricade quindi solo sui lavoratori, diretti e dell'indotto. Che diventano, loro malgrado, arma di "pressione" sociale per accelerare verso quella soluzione che il commissario dell'Ato Idrico, Ortello, ha definito il "male minore" nell'impossibilità di trovare una soluzione migliore. E questo forse è il paradosso principale dell'ultimo semestre. Di una proroga – di cui dovrebbe eventualmente disporre il tribunale – la curatela non vuol sentire parlare. "Incalcolabili sarebbero per la massa dei creditori concorsuali, tra i quali primariamente proprio i lavoratori, le conseguenze della prosecuzione, anche per un solo giorno, di una gestione provvisoria che non fosse finalizzata all'affitto d'azienda suggerito dalla Curatela".

Domenica mattina si procederà, a norma di legge, "previa comunicazione", alla riconsegna degli impianti ai Comuni che ne hanno fatto richiesta. Ovvero Noto, Floridia, Solarino e Siracusa (al momento). E alla mezzanotte di domenica, "in concomitanza con la naturale cessazione dell'esercizio provvisorio dell'impresa, verrà sospesa l'erogazione da parte della procedura fallimentare di ogni servizio, sia di somministrazione idrica che di depurazione".

Augusta. Sgominata banda di scafisti: in 9 a Cavadonna

dopo lo sbarco

Individuati e posti in stato di fermo 9 presunti scafisti. Dopo lo sbarco di ieri ad Augusta – si erano confusi tra i 488 migranti soccorsi dalla Marina – sono stati accompagnati a Cavadonna. Alla loro individuazione si è giunti grazie alle indagini scattate già al momento dell'intercetto dei due barconi e proseguite sino all'arrivo in porto delle navi della Marina. Gli uomini del gruppo interforze, diretti dal sostituto commissario Carlo Parini, hanno raccolto elementi precisi sui 9 sospettati di aver organizzato ed effettuato la traversata dalle coste libiche a quelle italiane. Sgominata così una banda di traghettatoriscafisti che operava su due distinti barconi. Sono 8 egiziani ed un siriano.

Belvedere e Priolo. Denunce per furti di rame e materiale ferroso

Quattro denunce tra Belvedere e Priolo nell'ambito dei controlli di prevenzione e contrasto dei reati connessi al rame e agli altri materiali ferrosi. A Belvedere, i carabinieri hanno deferito un 50enne, sorpreso sulla provinciale 46 alla guida di un autocarro carico di circa mezza tonnellata di materiale ferroso (cavi elettrici, tubi in ferro, lamiere, elettrodomestici abbandonati, rame, ecc.), trasportati senza alcuna autorizzazione. Il mezzo ed il materiale sono stati sottoposti a sequestro. L'uomo è stato denunciato per aver gestito un'attività di rifiuti non autorizzata.

A Priolo Gargallo, invece, i carabinieri della locale stazione hanno denunciato per furto aggravato in concorso due uomini, di 48 e 31 anni, gravati da precedenti di polizia, sorpresi all'interno di un'area aziendale di Marina di Melilli, già sottoposta a sequestro, mentre erano intenti a caricare circa cento chili di materiale ferroso di vario tipo, in prevalenza tondini in ferro. Sempre a Priolo deferito un siracusano trovato con un furgone, vuoto, nei pressi di una di queste ditte nonostante fosse sottoposto ad obbligo di dimora. L'uomo è stato deferito per la mancata esecuzione di un provvedimento doloso del giudice.

Siracusa. "Nessuno Escluso", a scuola la diversità con un messaggio positivo

Si chiama "Nessuno Escluso" ed è uno spettacolo inserito tra i progetti culturali promossi e sostenuti dall'assessorato comunale alla pubblica istruzione. Nell'auditorium della scuola di via Asbesta si sono ritrovati i ragazzi di più istituti (Archia, Giaracà e i plessi di Cassibile e Belvedere) per seguire la messa in scena curata da Neon per parlare di cultura della diversità. E farlo in maniera non banale, molti degli attori e protagonisti erano ragazzi con disabilità. Particolare il clima che si respirava tra i giovani spettatori, attenti e rispettosi come raramente in occasione di una manifestazione dedicata alle scuole, specie quelle elementari. Tra loro c'era anche l'assessore Alessio Lo Giudice. "Sono stati tutti eccezionali. Hanno dimostrato concretamente come ci sia unicità in ognuno di noi ed è un talento che si può riuscire a perfezionare. E' stata una

lezione, arrivata diretta e senza mediazioni”.

Lo Bello in occasione del 22° Anniversario di Capaci: "Confindustria limita le collusioni del sistema imprenditoriale"

Il siracusano Ivan Lo Bello, vicepresidente di Confindustria, ha incontrato questa mattina gli studenti nell'aula bunker dell'Ucciardone di Palermo. Ricorre oggi il 22° anniversario della strage di Capaci. "La mafia è un grande regolatore di mercato ed impedisce la concorrenza leale. Dobbiamo spostare il mercato dalla regolazione mafiosa al mercato libero con le regole imposte dallo Stato", dice Lo Bello. "In Confindustria abbiamo cercato di limitare le collusioni del sistema imprenditoriale -ha proseguito- e lo abbiamo fatto con regole semplici. Abbiamo mandato via tante imprese non solo perchè colluse ma anche perchè non denunciavano gli estorsori al di là della responsabilità penale". Parole che non mancheranno di riaccendere discussioni a Siracusa legate al caso Igm, impresa vittima del racket, su cui anche il deputato nazionale del Pd, Pippo Zappulla, ha chiesto di far luce.

Ivan Lo Bello parla anche del settore della Formazione professionale. "In Sicilia in questi anni abbiamo avuto una formazione professionale indegna, fatta di ruberie e clientele e non di formazione dei ragazzi. Un sistema universitario in mobilità verso il Nord del Paese. Ora occorre un grande investimento sulla scuola".

Siracusa. Inaugurata la mostra dei costumi Inda al Bellomo. Sabato "Il teatro, la città e l'Inda"

Inaugurata nella Galleria Regionale di Palazzo Bellomo la mostra "Vittime e Carnefici", ovvero cento anni di storia dell'Inda attraverso i costumi di scena. "E' la professionalità di sarti e operatori della sartoria in generale che lavorano in Fondazione che emerge in questa suggestiva esposizione, grazie alle quali questa poderosa macchina che è l'Inda va avanti", ha detto il commissario straordinario Alessandro Giacchetti.

Curatore del progetto espositivo è Manuel Giliberti. "Grazie ai costumi spesso possiamo rileggere obiettivi e centralità del messaggio Inda. In cento anni la Fondazione si è posta uno scopo, quello di fare cultura e di farla sempre vicina al gusto e all'arte contemporanea. E' con questo spirito che bisognerebbe avvicinarsi alla mostra, al fine di rendere omogenea la proposta espositiva – ha concluso Giliberti – si è pensato di allestire ricostruendo gruppi "familiari", incrociando le storie dei diversi personaggi, il racconto dei cento anni di teatro siracusano, ricucendo i molti intrecci delle trame del racconto tragico".

Intanto sabato 24 maggio, alle 18, l'Associazione Amici dell'Inda organizza l'incontro "Il teatro, la città e l'Inda", conversazione del soprintendente emerito di Siracusa, Giuseppe Voza, e la soprintendente Beatrice Basile. Nell'occasione sarà presentata la ristampa anastatica, curata dall'Associazione Amici dell'Inda, del volume "Il teatro greco di Siracusa", di G.E.Rizzo.